

RELAZIONE GINSENGG E VIA DELLE CLESSIDRE – SASSO DI SENGG

Data della relazione

04/05/2013

Accesso stradale A

Da Lecco prendere la super strada per Sondrio (SS36) e abbandonarla all'uscita di Bellano.

Da Colico (SO) prendere la super strada per Lecco (SS36) e abbandonarla all'uscita di Bellano.

Dall'uscita di Bellano, prendere la strada in salita per la Valsassina. Proseguire in direzione di Pennaso e Parlasco superando i due paesi. Proseguire sulla strada in salita e poi in discesa fino ad un bivio in corrispondenza di un tornante verso destra. Lasciare la strada principale svoltando a sinistra seguendo le indicazioni per il rifugio Cainallo.

Dall'uscita di Bellano è anche possibile scendere verso il lago raggiungendo l'abitato di Bellano. Alla fine della discesa, si supera un passaggio ferroviario. Proseguire fino al primo stop e quindi svoltare a sinistra (direzione per Varenna/Lecco; SP72). Dopo circa 2Km, in località Gittana, svoltare a sinistra (indicazioni per Esino Lario; SP65). Proseguire lungo la strada principale fino all'abitato di Esino; attraversarlo e continuare lungo la provinciale in direzione Parlasco. Poco fuori il paese, in corrispondenza di un tornante verso sinistra, abbandonare la strada principale svoltando a destra in direzione del rif. Cainallo.

Dal bivio per il Cainallo, proseguire verso il rifugio fino a raggiungere e superare una polla; al bivio imboccare la strada in salita fino alla sua conclusione dove si trova un ampio spiazzo per posteggiare.

Accesso stradale B

Da Lecco prendere la super strada per Sondrio (SS36) e abbandonarla all'uscita di Abbadia Lariana, Mandello. Proseguire lungo la strada normale superando Abbadia Lariana e raggiungendo Mandello. Alla rotonda, svoltare subito a destra per Rongio costeggiando lo stabilimento della Guzzi. Proseguire in salita per Rongio-Luzzeno superando un paio di rotonde fino ad un bivio (indicazioni). Salire a sinistra (indicazioni) raggiungendo Rongio. Arrivare al termine della strada (spiazzo con chiesa sulla destra) in corrispondenza di un bar sulla sinistra. Parcheggiare nello spiazzo del bar (dove inizia la mulattiera d'accesso) o in uno dei parcheggi che si trovano poco prima.

Avvicinamento A

Dal posteggio (1280m) prendere la traccia in salita e quindi il sentiero che entra nel bosco, in direzione del rif. Bietti (indicazioni). Proseguire fino al bivio sotto la Bocchetta di Prada, quindi deviare a destra in forte salita (indicazioni) e poi a sinistra in corrispondenza della bocchetta. Continuare lungo il sentiero caratterizzato da sali e scendi superando il Buco di Grigna (o Bocchetta di Campione) arrivando così al rif. Bietti (1:10h). Continuare in direzione della Bocchetta di Val Cassina svoltando a destra al primo e unico bivio che si incontra (indicazioni per il rif. Elisa). Dalla bocchetta (1820m) prendere il sentiero che scende in Val Cassina (indicazioni per il rif. Elisa; catene in posto) fino alla fine della valle, dove sulla destra inizia la parete meridionale del Sasso Cavallo e a sinistra si trova il Sasso di Sengg (45min/1h; 2:10h). Proseguire lungo il sentiero che si

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

allontana in falso piano dalle pareti incontrando un sasso con indicazioni in rosso per il rifugio Elisa. Raggiungere una zona con alcuni alberi dove il sentiero inizia a scendere decisamente. Abbandonare il sentiero e proseguire dritti per prati ripidi in direzione della parete (arbusti). Raggiungere e superare una fascia di roccette poco prima della parete. Traversare verso destra passando sopra una valletta e proseguendo in direzione della valletta che scende dal canale che separa il Sasso di Sengg (a sinistra) dal Sasso dei Carbonari (a destra). Passare sotto un grosso strapiombo e proseguire in traverso lungo il prato fin quasi al canale con il Sasso dei Carbonari. Salire quindi verso la placca con meno erba (grosso diedro sulla sinistra e tetto in alto; è possibile salire sia da sinistra dove è meno ripido che da destra). Raggiungere il punto più alto del prato alla base della placca, dove inizia Ginsengg (30min; 2:40h).

Questo percorso potrebbe essere difficilmente percorribile con neve e/o ghiaccio in Val Cassina.

Avvicinamento B

Dal posteggio prendere la mulattiera che entra nella valle in falso piano in direzione del rifugio Elisa (cartelli indicatori). Seguire sempre la mulattiera principale superando un torrente e alcune case. Raggiungere e superare il ponte sul torrente principale della valle (30min) e iniziare a salire ripidamente. Superare una grotta e continuare lungo il sentiero principale per il rifugio Elisa (indicazioni). Dopo un lungo tratto ripido (tornanti), si raggiunge una zona in falso piano (indicazioni per una sorgente sulla destra). Raggiungere poco oltre un bivio: prendere la traccia che sale ripida in salita verso la val Cassina (l'evidente incisione tra il Sasso Cavallo a sinistra e il Sasso di Sengg a destra; cartello indicatore sul sentiero principale, qualche metro dopo il bivio). Incrociare un altro sentiero e proseguire ancora dritti in salita superando alcuni massi (vaga traccia e qualche bollo). Raggiungere un punto dove la valletta si fa più stretta e ripida (massi). Continuare lungo la traccia che prosegue sul versante sinistro della valletta (senso di marcia) entrando nel bosco. Seguire la traccia raggiungendo un bivio praticamente dove finiscono gli alberi. Seguire la traccia in falso piano verso destra tornando alla valletta. Attraversare la valletta e proseguire lungo la traccia nel bosco fino a raggiungere un bivio in corrispondenza dei resti di una baita abbandonata (possibile posto per bivacco). Prendere la traccia che sale ripida a sinistra della baita fin dove questa devia verso sinistra in direzione della val Cassina e del Sasso Cavallo. Abbandonare il sentiero e proseguire dritti per prati ripidi in direzione della parete (arbusti). Raggiungere e superare una fascia di roccette poco prima della parete. Traversare verso destra passando sopra una valletta e proseguendo in direzione della valletta che scende dal canale che separa il Sasso di Sengg (a sinistra) dal Sasso dei Carbonari (a destra). Passare sotto un grosso strapiombo e proseguire in traverso lungo il prato fin quasi al canale con il Sasso dei Carbonari. Salire quindi verso la placca con meno erba (grosso diedro sulla sinistra e tetto in alto; è possibile salire sia da sinistra dove è meno ripido che da destra). Raggiungere il punto più alto del prato alla base della placca, dove inizia Ginsengg (2:30h; 3:00h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 14 rinvii
- Camalots da n°0.4 a 2
- C3 n° 1 e 2
- martello e qualche chiodo (consigliati)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: 6b/RS3/III
- lunghezza: 300m (9L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1650m
- discesa: a piedi o in doppia
- primi salitori: P. Buzzoni, S. Canali (2007; Ginsengg)
B. Balatti, G. Cavalli (1994; Via delle Clessidre)

Periodo consigliato

Fine aprile (in relazione alla presenza di neve) – giugno.

Settembre – ottobre.

Sconsigliati i mesi estivi per il caldo.

Relazione

L'attacco della via (Ginsengg) é posto circa a metà della placca a sinistra del canale che separa il Sasso di Sengg dal Sasso dei Carbonari; più precisamente, subito a sinistra di una fessura che sale in diagonale verso sinistra lungo la placca e dove il prato è al suo punto più alto (spit e cordone all'inizio).

- L1 Salire inizialmente dritti fino alla fessura (erba). Seguire la fessura (inizialmente quasi canalino) che sale in diagonale verso sinistra. Al termine, salire brevemente dritti per placchetta ad una cengia. Spostarsi brevemente a sinistra alla sosta alla base di uno spigolino (6a+).
- L2 Salire dritti lungo lo spigolino per circa 5/6 metri. Spostarsi sulla destra dello spigolino e salire dritti fino ad una zona più strapiombante. Spostarsi in diagonale verso sinistra aggirando e superando lo strapiombino. Salire facilmente dritti per placca fino alla sosta (6a/b).
- L3 Salire brevemente dritti per placchetta compatta raggiungendo un canalino erboso sulla destra (placca verticale sulla sinistra). Traversare a sinistra sulla placca verticale (delicato) raggiungendo una zona facile a blocchi (in alternativa è possibile salire più facilmente lungo il canalino erboso, evitando il delicato traversino). Salire facilmente dritti per vaga traccia e blocchi fino ad un muretto compatto sotto uno strapiombino. Salire il muretto e superare lo strapiombino al centro dove risulta meno accentuato. Raggiungere la sosta su comoda cengia (6b).
- L4 Salire in diagonale verso sinistra lungo la cengia erbosa fin dove questa diventa pianeggiante. Raggiungere quindi la base di una netta e larga fessura che sale in leggera diagonale verso destra. A sinistra della fessura, sale Ginsengg (spit). Spostarsi 3/4 metri in piano a sinistra lungo la cengia fino ad alcuni vecchi cordoni (clessidre) dove si sosta quasi sulla verticale di un mugo posto circa 20/25 metri più in alto (tiro di raccordo su prato; I).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L5 Salire diritti fino ad una fessura diagonale verso destra sormontata da un piccolo tettino. Superare la struttura e salire brevemente diritti (erba sulla sinistra). Appena possibile, spostarsi a sinistra verso il netto diedro. Salire la struttura fino al termine. Salire ancora brevemente diritti superando un paio di zolle d'erba fino alla sosta su clessidre in corrispondenza di un piccolo ripiano (cordoni; VI).
- L6 Salire diritti facilmente lungo la larga fessura sopra la sosta (prestare attenzione ad alcuni blocchi instabili). Al termine raggiungere un piccolo ripiano alla base di un tratto compatto verticale. Salire diritti ad un chiodo. Spostarsi a destra superando uno spigolino e proseguire in leggera diagonale verso sinistra per placca compatta (chiodi) fino ad un piccolo spiazzo sulla sinistra (erba). Salire facilmente diritti lungo una fessurina (erba) per 4/5 metri. Raggiungere un vecchio cordone su una clessidra e quindi spostarsi brevemente in diagonale verso destra in corrispondenza di un piccolo ripiano dove si sosta (clessidre; V).
- L7 Salire inizialmente per placche miste a erba quindi lungo il ripido prato (alcune rocce affioranti) verso i mughì e le rocce soprastanti senza però raggiungerli. Spostarsi in diagonale verso sinistra ad un ripiano con mughì. Proseguire in salita uscendo dai mughì e superando un breve tratto su prato ripido. Raggiungere, poco sotto un salto roccioso, un piccolo gruppo di mughì isolati dove si sosta (tiro di raccordo quasi completamente su prato; IV).
- L8 Spostarsi sul prato in diagonale verso sinistra verso un altro gruppo di mughì. Aggirare i mughì sulla sinistra e proseguire in diagonale verso sinistra fino a raggiungere il crinale prativo. Salire diritti lungo il crinale fino alla base della parete soprastante: sulla sinistra si trova un largo camino con grosso masso incastrato a metà; al centro un netto diedro inizialmente facile e poi chiuso da uno strapiombino (sosta eventualmente da predisporre alla base del diedro, in corrispondenza di un masso); a destra una fessura diedro verticale (tiro di raccordo su prato).
- L9 Salire lungo il diedro con masso alla base e a destra del grosso camino con masso incastrato. Superare il primo tratto facile e poi il successivo strapiombino. Al termine, dove il diedro diventa verticale (chiodo), spostarsi a destra (roccia discreta). Salire diritti per un muretto verticale e raggiungere un altro facile diedro camino. Risalire la struttura fin dove diventa verticale. Uscire dalla struttura lungo la fessura a destra e raggiungere una sosta. Superare la sosta e salire per roccia rotta a destra (prestare attenzione). Raggiungere gli sfasciumi sommitali e quindi i mughì dove si sosta (VI+).

Dalla cima è possibile scendere a piedi (accessi A e B) o in doppia (accesso B).

- Discesa a piedi (accessi A e B): proseguire dritti (spalle alla parete) verso il crinale contro cielo (visibile una palina sul crinale). Raggiungere il sentiero che sale al Sasso dei Carbonari e seguirlo in discesa verso sinistra superando anche alcune catene. Proseguire sempre in discesa lungo il sentiero fino a superare una scaletta e raggiungendo una sella. Proseguire in salita (catene; indicazioni per il rifugio Bietti) e quindi in falso piano fin dove il sentiero, dopo una netta curva verso destra, inizia a scendere (si vedano le due soluzioni sottostanti).

1. Se non si ha lasciato nulla alla bocchetta della val Cassina (accesso A), proseguire lungo il sentiero in discesa fino a raggiungere il sentiero utilizzato per raggiungere la val Cassina in corrispondenza del bivio incontrato poco dopo il Bietti (indicazioni per il rifugio Elisa).
2. Se si ha lasciato del materiale alla bocchetta della val Cassina (accesso A) o se si è saliti da Mandello (accesso B), lasciare il sentiero principale e svoltare a sinistra per traccia tra i mughi inizialmente in salita. Seguire sempre la traccia fino a tornare alla bocchetta della val Cassina da cui si riprende il sentiero dell'andata (accesso A). Se si è saliti da Mandello (accesso B), prendere il sentiero a sinistra che scende in val Cassina (indicazioni per il rifugio Elisa). Raggiungere la base della val Cassina e proseguire lungo il sentiero in falso piano verso sinistra (indicazioni per il rifugio Elisa) fino a ricongiungersi con il sentiero d'accesso poco sopra i resti della baita (accesso B).

- Discesa in doppia (accesso B): calarsi lungo L9 dai mughi di vetta (ca 40m, prestare attenzione alla caduta pietre soprattutto quando si recuperano le corde). Scendere a piedi fino ai mughi di S7 (prestare attenzione). Calarsi in leggera diagonale verso destra (viso a monte) per ca 20/30m fino a trovare una sosta a spit di Ginsengg attrezzata per la calata. Scendere lungo Ginsengg fino alla cengia e quindi lungo i 3 tiri affrontati in salita.

Note

Interessante combinazione che evita le lunghezze più impegnative della Via delle Clessidre. Le prime tre lunghezze (Ginsengg) sono classificabili come sportive per tipologia di protezioni; il resto della salita (Via delle Clessidre) è invece terreno di avventura e richiede l'uso di protezioni veloci. Sicuramente da preferire, in caso di neve (inizio stagione), l'accesso B con discesa in doppia evitando così la val Cassina.